

IL RAPPORTO

Fondi sovrani, profondo rosso

**Perdite da 55 miliardi di dollari
 investimenti in flessione del 48%**

A causa della crisi i fondi sovrani (Swf) hanno subito nel 2008 perdite pari ad almeno 55 miliardi di dollari. Nonostante questo il loro volume di investimenti è rimasto elevato, sebbene crollato del 48,2% a 35,1 miliardi.

Sono i dati più salienti del primo rapporto annuale sui Swf reso noto dalla Feem (Fondazione Eni Enrico Mattei) e Monitor group, leader nella consulenza strategica. Da questa collaborazione è nata la nascita del più grande database mondiale con oltre 1.150 transazioni effettuate dai fondi nel periodo 1981-2008.

La cattiva performance degli investimenti è imputabile - spiega una nota - soprattutto alla forte esposizione dei Swf verso il settore finanziario e a «uno sfortunato stock picking di azioni di società in dissesto volto minimizzare le opposizioni politiche e l'intervento di regolazione nei diversi paesi». Nonostante questo il comparto finanziario resta uno dei principali asset nei portafogli dei fondi sovrani: lo scorso anno hanno rappresentato il 28% delle transazioni complessive e il 75% del controvalore (circa 96,2 miliardi di dollari). Con il diffondersi dei problemi congiunturali, secondo il rapporto Feem-monitor, è stato registrato un cambiamento nelle strategie di investimento dei Swf che si sono ritirati dai mercati esteri per concentrare gli sforzi sui mercati domesti-

ci, soprattutto per quanto riguarda gli emergenti. Nell'ultimo trimestre dell'anno i Swf hanno cercato di sostenere le economie locali, messe duramente alla prova dalla crisi mondiale. Gli investimenti domestici hanno raggiunto il 40% del totale delle transazioni (il livello più alto dal 2002) e gli investimenti sui mercati



emergenti sono arrivati a superare il 70% del valore delle acquisizioni (per la prima volta dal 2004). «Le analisi, ha affermato Bernardo Bortolotti, direttore della fondazione Eni Enrico Mattei, sembrano suggerire che la crisi abbia avuto un forte effetto sulle strategie dei Swf e che in futuro i loro investimenti saranno più orientati alla sostenibilità di lungo termine delle proprie economie piuttosto che ai rendimenti finanziari».

